

Calabria, la mafia «avverte» il sindaco di Vibo

Bruciata l'auto di Franco Sammarco: «Clima di destabilizzazione»

di Vibo Valentia

SI SENTIVA BRACCATO, controllato, attaccato. E non era solo una sensazione, perché al sindaco di Vibo Valentia, Franco Sammarco, hanno mandato un messaggio chiaro: gli hanno bruciato la macchina. L'auto, una «Opel Corsa», era parcheggiata sot-

to l'abitazione del primo cittadino del centro calabrese. Si tratta dell'ennesimo attacco ad un amministratore a poche ore dalle manifestazioni per ricordare il primo anniversario dell'uccisione di Francesco Fortugno, il vicepresidente del Consiglio regionale. «Siamo alla barbarie», questo il primo commento di Sammarco. «Il gesto non è rivolto soltanto a me, ma a tutta la cittadinanza che mi ha voluto bene eleggendomi alla carica di sindaco con una maggioranza altissima, oltre il 65%, una delle più alte d'Italia». Il sindaco di Vibo accusa quelle «persone vigliacche che tramano di notte com'è nel loro stile politico». «E' stato creato un clima politico pregno di tensione che ha portato ad una destabilizzazione e ad una difficile lettura di ciò che sta avvenendo. In questi ultimi giorni si sono verificati attacchi del tutto strumentali rivolti contro la persona, il soggetto sindaco. Attacchi riprovevoli e che vanno bollati e condannati da tutta la comunità». Il primo cittadino di Vibo sembra avere le idee chiare sulle cause e sui possibili mandanti dell'intimidazione. «In situazioni del genere non è facile trovare risposte alle domande sul movimento, proprio perché sono molteplici le attività che investono il sindaco di una città capoluogo. Ritengo infine che ci debba essere coesione vicino al primo cittadino in questo momento, in modo tale da avviare un'azione che potrà portare a ripristinare le regole democratiche in questa città». E la solidarietà al sindaco della città calabrese non si è fatta attendere. Ricordando le intimidazioni rivolte anche al presidente della Provincia di Crotone, il viceministro dell'Interno Marco Minniti, parlando alla Camera nel corso della discus-

sione sull'istituzione della Commissione antimafia, ha detto che «è importante esprimere la solidarietà di questo Parlamento al sindaco di Vibo Valentia». «Il governo - ha annunciato - ha preso subito provvedimenti per tutelare la sicurezza dei due amministratori calabresi». Anche Piero Fassino, segretario dei Ds, il partito del sindaco Sammarco, ha espresso la sua vicinanza al primo cittadino calabrese. «Ti siamo tutti vicini nel condannare il vile atto di intimidazione di cui tu e la tua famiglia siete stati vittime. Un potere criminale, violento e brutale pretende di comandare laddove invece devono prevalere la legge e i diritti dei cittadini. L'azione tua e di quanti si battono per la legalità e la sicurezza dei cittadini deve perciò essere

sostenuta con determinazione e solidarietà». Nuccio Iovene, senatore dei Ds eletto in Calabria, sottolinea che nella regione «la situazione resta grave» e punta il dito contro il degrado della lotta politica a Vibo Valentia. Messaggi di solidarietà, sono arrivati da Agazio Loiero, presidente della Giunta regionale.



Una panoramica di Vibo Valentia

L'AVVOCATO

«Abu Omar presto libero»

L'imam Abu Omar, rapito a Milano nel febbraio 2003 da un commando della Cia e trasferito in Egitto, verrà rilasciato dal carcere «tra qualche giorno». Lo ha detto ieri sera all'agenzia Ansa il suo legale, Montasser al Zayat. Hassan Mustafa Osama Nasr, alias Abu Omar, è stato riarrestato a luglio dopo un periodo di libertà condizionata di tre settimane. Abu Omar, che ha denunciato di essere stato torturato, si trova nel carcere di Tora, alla periferia del Cairo. Per il sequestro di Abu Omar - che secondo la procura milanese era il capo di una cellula terroristica - si è da poco conclusa l'indagine a carico di 26 agenti Cia e alcuni funzionari italiani. Nella lista c'è anche il direttore del Sismi Nicolò Polari. In tutto sono 39 le persone coinvolte. Di norma, la chiusura indagine prelude alla richiesta di processo che sarà presentata dopo che gli indagati avranno a loro volta presentato delle controdeduzioni.

CAMORRA

Preso Cava, il boss di Quindici

È stato arrestato ieri il boss di Quindici, paese dell'avellinese. Biagio Cava, 50 anni, latitante da tempo, guidava l'omonimo clan contrapposto al clan Graziano che ha seminato sangue per oltre 30 anni nell'avellinese. Il boss è stato catturato dalle squadre mobili di Napoli ed Avellino nei pressi della sua abitazione, un villino a Pago di Vallo di Lauro. Gli investigatori sono convinti che abbia trascorso questi due anni di latitanza tra l'agro nolano e il Vallo di Lauro. Cava si era reso irreperibile nell'aprile 2004 subito dopo la sua scarcerazione. Il boss aveva violato gli obblighi della sorveglianza speciale e all'inizio di quest'anno nei suoi confronti era stata emessa una ordinanza di custodia cautelare su richiesta della Dda di Napoli con l'accusa di estorsione aggravata ai danni di un imprenditore locale. Spesso in passato il boss aveva trascorso all'estero i periodi di latitanza (nel 2000 era stato arrestato in Francia).

Spinte e schiaffi, aggredito Pansa

Reggio Emilia, gruppo di giovani contro il giornalista. «Odio e pregiudizi»

di Stefano Morselli / Reggio Emilia

LA CONTESTAZIONE è scattata prima ancora che Giampaolo Pansa cominciasse a parlare. Un gruppo di giovani di estrema sinistra - non più di una quindicina, in buona parte provenienti da fuori città - ha fatto irruzione nella sala in cui era in corso la presentazione del libro *La grande bugia*, ultimo tassello dell'opera di revisionismo storico che da tempo Pansa sta conducendo sulla Resistenza e sulle vicende del dopoguerra. I giovani, cantando e scandendo slogan, hanno raggiunto il tavolo dei relatori e hanno aperto una striscione con su scritto «Triangolo rosso, nessun rimorso». Il riferimento è ai fatti di sangue compiuti da alcuni partigiani nelle zone emiliane. La tensione è salita alle stelle, sono volati spintoni e schiaffi con alcuni dei presenti,

finché poliziotti e carabinieri hanno posto fine ai tafferugli, spingendo i contestatori fuori dal locale. La presentazione del libro è poi proseguita regolarmente: «In fondo - ha commentato l'autore - sono contento di quanto è avvenuto, perché indica di quale carica d'odio sia intrisa la vita pubblica italiana e quanti pregiudizi ideologici facciano velo al dibattito libero sulla storia. L'importante è restare calmi, non lasciarsi intimidire». Già in passato, Pansa era venuto a

Ragazzi dell'estrema sinistra hanno inneggiato al «Triangolo rosso»
Otello Montanari: la rissa fa danno alla Resistenza

Reggio per discutere dei suoi volumi «dalla parte dei vinti», suscitando dibattiti accesi, però senza che mai accadesse episodi di violenza. Ad organizzare gli incontri era stata una associazione culturale vicino all'area riformista dei Ds. «Questa volta - dice Vincenzo Bertolini, uno degli animatori di quella associazione - abbiamo preferito non essere i promotori, perché gli ultimi sviluppi del lavoro di Pansa lasciano perplessi anche noi, che pure lo abbiamo seguito con interesse. Giudico comunque inaccettabile ogni tentativo di impedire il confronto democratico». Solidarietà al giornalista e condanna della contestazione si ritrovano nei commenti del giorno dopo. «Pansa - dice Pierferdinando Casini - è testardo e scomodo nelle sue battaglie, nelle sue inchieste non si è fermato davanti ad alcun santuario». Franco Corradini, coordinatore cittadino dei Ds sottolinea che «qualunque sia il giudizio sui libri, Pansa ha il diritto di parla-

re sempre e ovunque». Da destra, si cerca di contrabbandare il manipolo di giovani estremisti per simbolo della «rossa Reggio ove ancora oggi non è possibile parlare delle malefatte dei partigiani comunisti» (Fabio Filippi, Forza Italia); o, addirittura, si evoca una «tomba della democrazia» (Giuseppe Pagliani, An). A difesa del diritto di Pansa si è levata anche la voce di Otello Montanari, l'ex partigiano e dirigente comunista che per primo lanciò il famoso «chi sa, parli» su alcuni delitti del dopoguerra: «Anche se non condivido alcune delle valutazioni complessive di Pansa, condanno duramente l'aggressione contro di lui e l'esaltazione di fatti criminosi. Questo episodio reca danno alla causa della Resistenza. Io difendo i miei fratelli partigiani e l'onore di Reggio, ove già nel 1990 io mi impegnai per la verità e la giustizia, mentre altri tacevano o, come lo stesso Pansa, irridevano alla mia iniziativa».

Don Verzè, inchiesta sul centro antidolore

Milano, per i pm la chiusura del reparto è «interruzione di pubblico servizio»

di Giuseppe Caruso / Milano

SANITÀ L'oggetto del reato è l'interruzione di pubblico servizio, gli indagati sono al momento ignoti, ma la procura di Milano ha messo gli occhi sull'ospedale privato San Raffaele, guidato da Don Verzè. L'indagine, guidata dal pubblico ministero Francesco Prete, ha preso il via dopo un esposto presentato dall'avvocato Giuseppe Badolato per conto di 21 pazienti del reparto di terapia del dolore a causa della chiusura del medesimo. «I miei assistiti» ha spiegato l'avvocato Badolato «hanno denunciato la cessata attività del reparto. Una parte di loro sono stati dirottati in altre strutture ospedaliere, con tutti i sacrifici che comporta una decisione del genere. Altri invece sono rimasti all'interno del reparto del San Raffaele dove però ai pazienti non viene più garantito nemmeno il normale trattamento. Il reparto non è più in grado di operare. Tanto che negli ultimi tempi non sono nemmeno stati accolti nuovi

Esposto di 21 malati «dirottati» in altre strutture
Il San Raffaele: «Nessuna chiusura»

pazienti». Su disposizione del pm Prete, lunedì e martedì scorsi i carabinieri del Nas si sono recati negli uffici della Regione Lombardia e della Asl milanese per acquisire documentazione tra cui la convenzione tra l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico guidato da don Verzè e la Regione stessa. Convenzione che in particolare riguarda il reparto di neurologia di cui faceva parte l'unità funzionale di terapia del dolore. Secondo fonti qualificate le carte acquisite dai carabinieri del Nas sono in regola, e la convenzione tra la Regione e il reparto di Neurologia del San Raffaele relativa alla terapia del dolore esiste ancora. Ma gli inquirenti ora dovranno accertare in concreto se il servizio sia realmente attivo e con quali modalità. Sulla chiusura della terapia del dolore del centro di cura intervennero, criticandola, giornalisti come Enzo Biagi e Paolo Granzotto. Di recente c'è stata una lettera dell'Associazione italiana per lo studio del dolore, presieduta da Giustino Varrasi, che è stata sottoscritta da 22 mila medici italiani e stranieri ed indirizzata a don Verzè. La direzione del San Raffaele però si difende, sostenendo che «la terapia del dolore al San Raffaele non è per nulla sospesa. Con stupore misto ad incredulità apprendiamo la notizia che la Magistratura di Milano avrebbe aperto un'inchiesta per l'interruzione di pubblico servizio relativa alla medicina del dolore. La notizia, se vera, avrebbe dell'incredibile».

Droga, sequestrati video e i «tamponi» delle Iene

Entra in scena la Procura di Roma. Il servizio (mai trasmesso) dalle Iene su parlamentari che fanno uso di droghe è stato sequestrato. L'ordine è arrivato dal procuratore Giovanni Ferrara e del pm Salvatore Vitello (titolare dell'indagine) che hanno ottenuto anche l'acquisizione dei tamponi utilizzati per l'inchiesta. Un atto dovuto dopo che sabato scorso la Procura della Repubblica aveva aperto un fascicolo ipotizzando, contro ignoti, il reato di violazione della privacy. Il materiale che è stato sequestrato a Cologno Monzese (sede della trasmissione) verrà ora trasferito a Roma, e poi il magistrato deciderà se convocare i responsabili del programma. Tutto per un servizio mai trasmesso per il blocco imposto dal Garante che ha definito «illecita la raccolta di dati di natura sensibile in quanto attinenti allo stato di salute». E dal quale

esce fuori che su 50 deputati, un onorevole su tre fa uso di stupefacenti, prevalentemente cannabis, ma anche cocaina. Questo il dato: il 32% degli «intervistati» è risultato positivo, di questo il 24% (12 persone) alla cannabis, e l'8% (4 persone) alla cocaina. La questione, però, è nata per la modalità dell'indagine: i deputati, infatti, sono stati avvicinati con la scusa di un'intervista. Poi, una finta truccatrice, si accorgeva che la fronte dell'intervistato era «troppo lucida» e tamponava. In realtà l'ignaro si era sottoposto, senza saperlo, al test che svela se si è fatto uso di stupefacenti nelle ultime 36 ore. Un servizio ad hoc per «sponsorizzare» la nuova stagione del programma trasmesso dalla rete giovanile di Mediaset, solo che si è scatenata una dura polemica e il garante per la Privacy ha bloccato la trasmissione del filmato.

Alessandro Ferrucci

Abbonamenti 2006

	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">12 mesi</td> <td style="width: 60%; border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">7 gg / Italia</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">296 euro</td> </tr> <tr> <td>6 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">254 euro</td> </tr> <tr> <td>7 gg / estero</td> <td style="text-align: right;">1.150 euro</td> </tr> <tr> <td>Internet</td> <td style="text-align: right;">132 euro</td> </tr> </table> </td> </tr> </table>	12 mesi	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">7 gg / Italia</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">296 euro</td> </tr> <tr> <td>6 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">254 euro</td> </tr> <tr> <td>7 gg / estero</td> <td style="text-align: right;">1.150 euro</td> </tr> <tr> <td>Internet</td> <td style="text-align: right;">132 euro</td> </tr> </table>	7 gg / Italia	296 euro	6 gg / Italia	254 euro	7 gg / estero	1.150 euro	Internet	132 euro	
12 mesi	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">7 gg / Italia</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">296 euro</td> </tr> <tr> <td>6 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">254 euro</td> </tr> <tr> <td>7 gg / estero</td> <td style="text-align: right;">1.150 euro</td> </tr> <tr> <td>Internet</td> <td style="text-align: right;">132 euro</td> </tr> </table>	7 gg / Italia	296 euro	6 gg / Italia	254 euro	7 gg / estero	1.150 euro	Internet	132 euro			
7 gg / Italia	296 euro											
6 gg / Italia	254 euro											
7 gg / estero	1.150 euro											
Internet	132 euro											
	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">6 mesi</td> <td style="width: 60%; border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">7 gg / Italia</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">153 euro</td> </tr> <tr> <td>6 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">131 euro</td> </tr> <tr> <td>7 gg / estero</td> <td style="text-align: right;">581 euro</td> </tr> <tr> <td>Internet</td> <td style="text-align: right;">66 euro</td> </tr> </table> </td> </tr> </table>	6 mesi	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">7 gg / Italia</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">153 euro</td> </tr> <tr> <td>6 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">131 euro</td> </tr> <tr> <td>7 gg / estero</td> <td style="text-align: right;">581 euro</td> </tr> <tr> <td>Internet</td> <td style="text-align: right;">66 euro</td> </tr> </table>	7 gg / Italia	153 euro	6 gg / Italia	131 euro	7 gg / estero	581 euro	Internet	66 euro	
6 mesi	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">7 gg / Italia</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">153 euro</td> </tr> <tr> <td>6 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">131 euro</td> </tr> <tr> <td>7 gg / estero</td> <td style="text-align: right;">581 euro</td> </tr> <tr> <td>Internet</td> <td style="text-align: right;">66 euro</td> </tr> </table>	7 gg / Italia	153 euro	6 gg / Italia	131 euro	7 gg / estero	581 euro	Internet	66 euro			
7 gg / Italia	153 euro											
6 gg / Italia	131 euro											
7 gg / estero	581 euro											
Internet	66 euro											

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità